

INFOFELCOS

Agenda 2030 | Sviluppo Sostenibile | Partecipazione | Futuro





Educazione e Sensibilizzazione 04/24

Al GEN2GEN Festival FELCOS Umbria ha acceso una web radio per parlare di partecipazione e protagonismo dei giovani.

In occasione di GEN2GEN, il Festival delle generazioni in dialogo organizzato da Generazione T, FELCOS Umbria ha allestito nel proprio stand una web radio da cui sono state realizzate delle dirette sia audio che video, trasmesse sul portale YES - Youth Engagement for Sustainability e sulle principali piattaforme podcast tra cui Spreaker, Spotify, Apple Podcast, Castbox, Deezer. Insieme a tanti ospiti e ai ragazzi di Radio GenZed abbiamo parlato di partecipazione e protagonismo dei giovani nelle scelte di sviluppo sostenibile dei territori.

Quando abbiamo organizzato la nostra presenza al GEN2GEN, il Festival delle generazioni in dialogo, pensavamo di portare un contributo di esperienza, formato in tanti anni di attività che FELCOS Umbria ha messo alle spalle grazie ai tantissimi progetti e alle tantissime attività scolastiche portate avanti con i giovani su tutto il territorio regionale. Quello che poi abbiamo fatto durante i due giorni di dibattiti e confronti organizzati da Generazione T a Castiglione del Lago e Panicale, tra il 13 ed il 14 aprile 2024, è stato

è stato molto di più. Grazie ad una collaborazione sinergica attivata con l'ISS "Sigismondi" di Nocera Umbra e con i ragazzi di Radio GenZed, abbiamo creato un evento nell'evento, allestendo all'interno del nostro spazio una vera e propria stazione radiofonica, da cui abbiamo trasmesso un palinsesto fatto di approfondimenti tematici e interviste curate e condotte dagli speaker della webradio scolastica e coordinate da Colomba Damiani, responsabile dell'Area educazione allo sviluppo sostenibile di

FELCOS Umbria. In particolare, durante la prima giornata di Festival vissuta all'interno dell'incantevole cornice della Rocca del Leone di Castiglion del Lago, a due passi dal Lago Trasimeno, sono intervenuti molti ospiti della kermesse dedicata al dialogo intergenerazionale, tra cui diversi rappresentanti istituzionali locali; Adriano Bertone, Presidente di Generazione T; Emilio Abbritti, Direttore del Distretto del Trasimeno di USL Umbria 1; Michele Ermenegildi, Imprenditore e blogger; Caterina Lazzaroli, Creatrice e sviluppatrice; Eugenio Cesaro, frontman della band torinese "Eugenio in via di Gioia"; e un gruppo di ragazze e ragazzi del Forum dei Giovani per la Sostenibilità dell'Umbria.

Con tutti loro abbiamo sviluppato approfondimenti dedicati al coinvolgimento dei giovani nello sviluppo di politiche giovanili su scala regionale, al fondamentale ruolo delle Istituzioni per l'attuazione di progetti capaci di favorire il protagonismo giovanile, al fare sistema nel creare terreni fertili per la nascita di startup innovative.

Tutti temi di grande e stretta attualità su cui FELCOS Umbria da sempre svolge attività progettuali specifiche, stimolando a diversi livelli l'avanzamento di dialogo e cooperazione tra soggetti istituzionali di ambito sia locale che internazionale.

Il nostro approccio educativo, tra protagonismo e partecipazione dei giovani

E' proprio a livello locale che FELCOS Umbria esprime, sui temi del coinvolgimento giovanile nella creazione di sviluppo sostenibile, una competenza di particolare rilievo, grazie alle innumerevoli



attività educative condotte in tutti questi anni nella gran parte degli istituti scolastici di ogni ordine e grado del territorio regionale. Attività che nel tempo hanno portato l'Area Educazione allo sviluppo sostenibile di FELCOS ad adottare metodologie esperienziali e interattive, con le quali promuovere il protagonismo e la partecipazione dei giovani nelle scelte di cambiamento e sostenibilità dei territori.

Per questo ha avuto un particolare significato l'aver coinvolto in questa iniziativa proprio una scuola e i suoi ragazzi, protagonisti di un'avventura davvero incredibile. Gli alunni dell'Istituto Sigismondi di Nocera Umbra infatti, insieme ai loro insegnanti tra cui il prof. Raffaele Capasso, hanno dato vita ad un progetto di eccellenza che ha portato alla creazione di una web radio, GenZed, intorno

cui hanno scoperto una passione e grazie alla quale hanno potuto sviluppare competenze che spaziano dalla conduzione all'ingegneria del suono, dall'autorialità all'editing. E, cosa non da poco conto, potendo contare su attrezzature di qualità con le quali realizzare i loro streaming sia audio che video.

Siamo convinti che, da qui in avanti, saranno tante le occasioni per vivere ancora insieme momenti di divertimento e approfondimento come quello che abbiamo condiviso in occasione del GEN2GEN Festival e non vediamo l'ora di immaginarle e progettarle.



GEN2GEN, un'esperienza di cui fare tesoro

In generale, l'esperienza vissuta al GEN2GEN Festival, davvero interessante e stimolante, ci ha lasciato in eredità un pieno di entusiasmo e tanta voglia di metterci in gioco. L'idea di creare futuro sostenibile attraverso il dialogo ed il coinvolgimento attivo dei giovani è l'orizzonte a cui tendiamo da sempre, la linea di congiunzione più stimolante e generativa di futuro tra generazioni, Istituzioni e giovani. Un punto di incontro, tra attese e prospettive, su cui FELCOS Umbria si farà trovare sempre pronta per fare la propria parte.



Iniziative ed attività

05/24

El_MOB, un pieno di entusiasmo e partecipazione. In 250 a Foligno per la sostenibilità e l'inclusione.

Tanta gente ha partecipato alla prima edizione di El_MOB la corsa della mobilità elettrica per tutti. Lungo le strade di Foligno, un serpentone composto da oltre 250 persone, ha portato un messaggio volto a promuovere la cultura della sostenibilità e dell'inclusione. E il clima che si è respirato durante tutta la manifestazione, anche grazie alla performance della Zastava Orkestar è stato di gioia ed entusiasmo.

Una giornata indimenticabile, che ha regalato a tutti i partecipanti e a tutta la città delle emozioni difficili da dimenticare. La prima edizione di El_MOB La corsa della mobilità elettrica per tutti, organizzata da USL Umbria 2 e FELCOS Umbria con il patrocinio del Comune di Foligno, ha fatto registrare un successo di partecipazione davvero eccezionale. Lo scorso 4 maggio, oltre 250 persone hanno partecipato alla gara non competitiva che dal Plateatico a Piazza San Domenico,

lungo un doppio percorso di 9 Km nella versione intera e di 4 Km nella versione ridotta, ha visto impegnati più di 100 iscritti con mezzi di mobilità adattata e 150 iscritti con mezzi a pedalata assistita. Un serpentone di carrozzine elettriche, bici elettriche, scooter elettrici a quattro ruote, monopattini elettrici, ruotini elettrici per carrozzina, tribike a pedalata assistita, che tutta la città ha salutato al suo passaggio mostrando ovunque simpatia e affetto.



Un evento, ricompreso tra le manifestazioni collaterali alla 7^a tappa del Giro d'Italia, da tutto esaurito quindi, i cui ricavi frutto di crowdfunding, sponsorizzazioni e noleggio delle e-bike, andranno per intero a finanziare il progetto "Sport per tutti", finalizzato alla creazione di una start up di impresa sociale o associazione che operi a Foligno per promuovere e realizzare attività sportive per le persone con disabilità cognitiva, motoria e sensoriale, in particolare per i bambini, i ragazzi e, naturalmente, per i "giovani di tutte le età".

Una soddisfazione che ha accompagnato anche le parole degli organizzatori al termine della corsa. E così il Direttore Generale di USL Umbria 2, Dott. Piero Carsili, nel ricordare l'impegno costante della USL sul fronte dell'inclusione e della qualità della vita delle persone con disabilità ha salutato EI_MOB con l'augurio che sia la prima di tante edizioni. Mentre il Direttore del Dipartimento di Riabilitazione della Usl Umbria 2, Dott. Mauro Zampolini, si è augurato che proprio queste manifestazioni possano aiutare a superare il concetto di disabilità costruendo davvero comunità di cittadini capaci di accogliere e soddisfare le esigenze di tutte e tutti. E' stato poi il Responsabile del Centro Ausili della USL Umbria 2, Dott. Massimo Porzi, a ringraziare con emozione tutti partecipanti per aver reso speciale questa prima edizione e con loro tutti i main sponsor, gli sponsor, i partner e i media partner per aver reso possibile l'organizzazione di un evento tanto complesso e articolato. Ai valori della sostenibilità e dell'Agenda 2030

su cui FELCOS Umbria lavora da sempre nel realizzare sul territorio le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (sociale, economica e ambientale), ha infine fatto riferimento la Vicedirettrice di FELCOS, Elisa Stramaccia, che ha sottolineato il valore comunitario e solidale dell'iniziativa.

Evento nell'evento l'esibizione della Zastava Orkestar, street band toscana, che ha accompagnato la corsa trasformandola in una vera e propria festa. Arrivati in Piazza della Repubblica infatti, i partecipanti, hanno trovato ad accoglierli i ragazzi della Zastava Orkestar che hanno inscenato un'esibizione a suoni e ritmiche balcaniche davvero trascinanti. Una folla festante e gioiosa che poi ha percorso insieme l'ultimo tratto della corsa, lungo via Gramsci, prima della conclusione in Piazza San Domenico.



El_MOB in numeri:

250 partecipanti

5 Main sponsor: Youmobility, Sunrise Medical, PRIDE Mobility Products Italia Srl, Bodytech, Agenzia Generali di Foligno Ridolfi.

14 Partner: UC Foligno, FIAB Foligno, AVI Umbria, Penso Positivo by Tommaso, Viva Insieme, Persefone ODV, Associazione Liberi di essere, Corinzi 13, IdeaRide, FISH Umbria, Festival per le città accessibili, Generazione T, Sorella Natura, AISM – Associazione Italiana Sclerosi Multipla.

15 Sponsor: La Luna, Coop Culture, Triride, Moretti, Antano Group, Centro Ortopedico Umbro, Sanitaria Umbra Ortopedia, Pieffe Ortopedia, Primo Laboratori Ortopedici Sanitaria, Buonumori Ortopedia Sanitaria, Promatec, Bike & The city, FRIA, MdueA, Sanitaria Ortopedia Fiorucci.

4 Media partner: YES – Youth Engagement for Sustainability, DOT Radio, Umbria TV e Radio Gente Umbra – RGU Notizie.



Educazione e Sensibilizzazione 05/24

A tutto bootcamp. Il Forum dei Giovani per la Sostenibilità dell'Umbria torna in Europa.

A Lisbona in Portogallo, il Forum dei Giovani per la Sostenibilità dell'Umbria, ha vissuto un'altra esperienza ricca di emozioni e contenuti, grazie al bootcamp organizzato nell'ambito del progetto europeo People and Planet. Per tre giorni Chiara Scialdone, Anna Leone e Alessandro Agabiti, si sono misurati con attività svolte insieme a tanti altri giovani d'Europa con un obiettivo chiaro: agire insieme per il clima.

Dopo la missione di alcuni mesi fa, durante la quale il Forum dei Giovani per la Sostenibilità dell'Umbria era approdato a Bruxelles per partecipare ad alcuni giorni di confronto con altri Forum giovanili europei, a maggio è stata la volta del Portogallo. A Lisbona si è svolto infatti un incontro di tre giorni inserito nel quadro delle attività del progetto europeo People and Planet - A common destiny, finanziato dall'Unione Europea attraverso il DEAR Programme e di cui FELCOS è partner

per l'Umbria. Focus dell'attività è stato un bootcamp, campo itinerante, totalmente incentrato sulla promozione di maggiore consapevolezza riguardo agli impatti del Climate Change e sulla co-progettazione di azioni volte al contrasto dei cambiamenti climatici. Durante lo svolgimento della missione, ricca di spunti e suggestioni, Chiara Scialdone, Anna Leone e Alessandro Agabiti, accompagnati dalla responsabile dell'Area educazione allo Sviluppo Sostenibile di FELCOS Umbria,

Colomba Damiani, hanno redatto un vero e proprio diario di viaggio, nel quale hanno fissato le loro impressioni, spiegato i dettagli e narrato le emozioni che hanno caratterizzato l'esperienza. Pagine che condividiamo con grande piacere.

Il racconto del primo giorno

"Costa da Caparica si estende a perdita d'occhio lungo la costa occidentale della Penisola di Setúbal ed è il luogo preferito dagli abitanti di Lisbona per trascorrere i fine settimana cavalcando le onde dell'Atlantico con le tavole da surf. Noi siamo qui per partecipare al bootcamp dedicato all'azione per il clima: tre giorni di formazione, scambio e co-progettazione con oltre 50 partecipanti da Portogallo, Italia, Spagna, Irlanda, Romania, Capo Verde, Polonia e Olanda. I lavori sono coordinati dall'associazione ospitante IMVF e facilitati dalla produttrice di impact storytelling Carolina Pereira di Don't Skip Humanity, da Joana Guerra Tadeu attivista e ambasciatrice del WWF Portogallo e da Linzi Hawkin creative strategist e ricercatrice nel campo dell'educazione ambientale. Il Bootcamp, agendo con un approccio globale, coinvolge le autorità locali per affrontare meglio le sfide del cambiamento climatico e promuovere stili di vita sostenibili. Abbiamo sin da subito apprezzato un welcome kit pieno di gadget utili e sostenibili, realizzati con materiali come cotone organico e bioplastica, o ancora, scarti di tessuti. Non di meno, è stato interessante ricevere un booklet che riporta tutta la metodologia utilizzata nel bootcamp, così che, volendo, si potranno replicare alcune attività all'interno dei vari contesti territoriali della nostra regione. E con queste premesse non possiamo che essere davvero desiderosi di metterci in gioco per scoprire, insieme a tanti nostri coetanei, che cosa ci riserverà questa esperienza".





Il racconto del secondo giorno

"Wow! Abbiamo fatto il pieno di emozioni! Comunità e idee stanno crescendo e si stanno estendendo grazie al contributo nato dal vissuto di ognuno di noi, lavorando sull'ascolto dei problemi altrui e sulla nostra proattività nel trovare possibili soluzioni a problematiche comuni delle aree interne. Un lavoro di condivisione il cui prologo è stato un'attività di body surf a contatto con l'ambiente naturale, continuato poi con un lavoro in plenaria impostato su 4 assi tematici: educazione, cultura, politica e comunicazione.

All'interno di queste aree è stata formulata un'affermazione positiva ed efficace coerente agli obiettivi. Con il supporto delle facilitatrici Carolina Pereira, Joana Guerra Tadeu e Linzi Hawkin abbiamo poi sviluppato azioni secondo la metodologia della teoria del cambiamento, specificando input, attività, output, outcomes e impatto finale. Un processo dal basso autentico e sincero per agire insieme su diversi livelli della realtà: non solo collettiva, ma anche individuale. Proseguiamo la nostra avventura con ancora più entusiasmo".

Il racconto del terzo giorno

"Durante questi giorni di bootcamp, abbiamo tessuto una trama collettiva ricca di sensazioni, riflessioni ed esperienze sempre intrecciando l'ordito del livello individuale e personale di ognuno noi. A supporto di questo lavoro, che si avvia verso la conclusione, approcci e metodologie utili che abbiamo messo già nel cassetto degli attrezzi per il lavoro che continueremo a fare una volta tornati a casa. Dagli esercizi sul valore e l'efficacia delle nostre intenzioni affinché potessero aiutarci a ritrovare una stabilità interiore, o perlomeno una sensazione di calma e connessione con la natura e l'ambiente, al riconoscersi in ciò che ci circonda semplicemente ascoltando e osservando in silenzio. Fino ad arrivare alla matrice dell'impatto-sforzo, uno strumento semplice ma potente per avere una conversazione di gruppo per chiarire quali dovrebbero essere tutte le nostre priorità.

Un confronto attivo concluso con le riflessioni sulle super conditions, ovvero le condizioni necessarie per un comportamento pro-ambientale, prosociale e cooperativo, a lungo termine per il benessere delle persone e del pianeta. E' stato bello rivedere tutto questo percorso condensato in un libro, come manufatto, costruito sulla storia delle origini di ognuno noi, un insieme di aneddoti capaci di raccontare quei momenti cruciali in cui ognuno di noi è stato protagonista per generare un impatto positivo sul proprio futuro. Grazie per questa esperienza meravigliosa che vogliamo mettere a frutto per il bene comune di tutte e tutti".





Cooperazione allo Sviluppo

06/24

Stop all'eco-ansia. In Bulgaria, sulle coste del Mar Nero, abbiamo dato avvio al progetto europeo YouCare.

A Varna, in Bulgaria, una splendida città sulle rive del Mar Nero, ha avuto luogo il kick-off meeting del progetto YouCare - YOUth Creating Action Research on Eco-anxiety. Alla presenza di tutti i partner, tra cui anche noi di FELCOS Umbria, sono state discusse tutte le fasi operative del progetto e condivise le principali modalità operative. Ora la parola passa ai fatti.

Ormai ne sentiamo parlare continuamente, una delle principali fonti di disagio tra i giovani è la preoccupazione per le conseguenze dei cambiamenti climatici. Una paura che si lega non soltanto ai rischi per l'ambiente e gli ecosistemi o ai danni economici per le economie di aziende e nazioni, ma anche e soprattutto alla sottrazione di futuro e di speranze. Uno stato emotivo di paura permanente che, negli ultimi tempi, ha preso un nome preciso: eco-ansia. A questa nuova forma

di disagio individuale e sociale, che colpisce in prevalenza le giovani generazioni, è rivolto il progetto YouCare, un acronimo che sta per YOUth Creating Action on Eco-anxiety. Il progetto, finanziato dall'Unione Europea attraverso il programma Erasmus, è coordinato da Association FOR YOU (Bulgaria) e vede la partecipazione in partenariato di FELCOS Umbria (Italia), Sustainable Social Transformation - QUEST (Belgio), VSL - Inovatyvi karta (Lituania) e Love and Care for People (Irlanda).

Nelle scorse settimane, Martina, Mathilda, Aaiste, Arturs, Elina, Ado, Dunja, Senthil, rappresentanti delle organizzazioni coinvolte, insieme al nostro Project Manager, Simone Felice, si sono incontrati per stilare il programma delle attività e per coordinare le fasi di avvio delle azioni che coinvolgeranno direttamente i giovani dei territori interessati.

YouCare, obiettivi e priorità

L'obiettivo di YouCare è importante: esaminare, far riflettere, approfondire conoscenze, invitare all'ascolto empatico e all'impegno attivo dei giovani e delle giovani sul tema della salute mentale legata al cambiamento e ai cambiamenti in atto a causa della crisi ambientale ed ecologica. E per farlo, applicando metodologie di ricerca-azione partecipativa, intende consentire ai giovani di esaminare comprendere e valutare collettivamente l'insieme delle emozioni legate al cambiamento e ai cambiamenti in atto a causa della crisi ambientale ed ecologica, per passare dalla preoccupazione alla partecipazione attiva, promuovendo al contempo capacità emotive, di ascolto, dialogiche, oltre che conoscenze sul campo della scienza e dell'advocacy. Attraverso le sue diverse attività e risultati, le priorità di YouCare sono quindi il rafforzamento dei collegamenti tra ricerca, politica e partecipazione giovanile, nonché colmare le lacune di conoscenza sull'eco-ansia ovvero l'approfondimento della conoscenza del legame tra crisi eco-climatica e salute mentale invitando all'ascolto empatico e all'impegno attivo. In questo quadro d'azione valoriale e metodologica, YouCare si muove su tre principali attività interconnesse:

1. La formazione per operatori ed educatori volta a fornire loro gli strumenti e le linee guida per aiutare i giovani ad affrontare l'eco-ansia;
2. Una serie di workshop di ricerca-azione partecipativa con i giovani e scambi, affinché i giovani possano condividere esperienze, co-creare e agire insieme;
3. Un'Assemblea aperta dei giovani (Youth Open Assembly) che riunisca decisori politici, associazioni formali e informali giovanili, altri attori della società civile per condividere i principali risultati del progetto.

Ora non resta che lasciare spazio all'operatività, con il desiderio di creare nuova consapevolezza sui rischi dei cambiamenti climatici, dando ai giovani europei strumenti per affrontarli al meglio con spirito adattivo e resiliente.





Educazione e Sensibilizzazione 06/24

Costruire sostenibilità tra partecipazione e storytelling. A Foligno EduCARE ha centrato il suo primo obiettivo.

Il progetto EduCARE - I giovani per la sostenibilità della Città di Foligno, creato e voluto da FELCOS Umbria e Fondazione CARIFOL, ha portato a termine la prima fase prevista dal cronoprogramma dei lavori. In vista dell'avvio della fase operativa fissato a settembre 2024, è stato formato un gruppo redazionale interscolastico composto da 2 alunni per ciascuna delle classi dei 6 Istituti superiori della città coinvolti. Con loro è stato portato a termine un percorso formativo che li porterà ad essere veri e propri narratori di sostenibilità.

Sviluppo Sostenibile significa tante cose, ma in primo luogo vuol dire determinare crescita curandosi di ciò che abbiamo intorno: della comunità, dell'ambiente, della qualità della vita nostra e delle altre specie, delle generazioni che verranno. Tutto ciò facendo in modo che nessuno resti indietro. E' questa la linea guida che unisce tutti gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che forniscono alle Istituzioni mondiali e locali un piano d'azione preciso su cui costruire Sviluppo Sostenibile intorno alle sue tre dimensioni cardine: economica, sociale ed ambientale.

Ogni obiettivo, ogni azione, ogni attore, è interconnesso così come sono interconnessi i problemi che l'umanità è chiamata a risolvere. Questo approccio integrale è perfettamente rappresentato quando l'attenzione viene calata sul tema del cibo, sull'alimentazione e sugli stili di vita collegati ad esso. Ambito a cui è dedicato l'obiettivo 2 dell'Agenda 2030 - Fame zero - ma a cui sono connessi quasi tutti gli altri e in particolar modo il numero 3 - Salute e benessere, il numero 4 - Istruzione di qualità, il numero 6 - Acqua pulita e igiene, il numero 12 - Consumo e produzione responsabili, il numero 13 - Agire per il clima.



E' questo lo sguardo complessivo che FELCOS Umbria e Fondazione CARIFOL hanno deciso di condividere dando vita al progetto EduCARE - I giovani per la sostenibilità della Città di Foligno, proponendo a sei classe degli altrettanti istituti superiori cittadini, delle attività didattiche in grado di portarli a scoprire le implicazioni economiche, culturali e produttive legate al cibo. Tutto ciò svolgendo sia attività in classe che compiendo itinerari cittadini attraverso punti nevralgici che raccontano il cibo nelle sue differenti implicazioni. Un percorso che si concluderà con una serie di proposte per la sostenibilità che le ragazze e i ragazzi delle scuole coinvolte consegneranno alla città, nella speranza di fornire un contributo attivo per il futuro di tutte e tutti. Accanto a ciò, un piccolo gruppo di alunne e alunni, avrà il compito di svolgere una vera e propria narrazione utilizzando il portale YES - Youth Engagement for Sustainability.

Non soltanto delle attività progettuali ma anche dei temi oggetto di approfondimento. Una narrazione che avrà quindi lo scopo di far conoscere cosa i ragazzi stanno facendo, informando, e coinvolgere quanti più cittadini possibile intorno agli scopi e ai significati del progetto, comunicando e coinvolgendo.

Per farlo al meglio, due alunni per ciascuna delle sei classi degli istituti coinvolti, il Liceo Scientifico "G. Marconi", il Liceo Classico "Federico Frezzi - Beata Angela", l'Istituto tecnico commerciale "I.t.c.t. F. Scarpellini", l'Istituto tecnico industriale "Leonardo Da Vinci", l'Istituto Professionale "Orfini" e la "Casa del Ragazzo" - CNOSFAP, sono stati invitati a formare un gruppo redazionale interscolastico che avrà proprio il compito di raccontare ciò che faranno insieme ai propri compagni di classe, al termine di un piccolo percorso formativo dedicato ai temi dell'informazione, della comunicazione e delle tecniche di realizzazione dei contenuti. In particolare testuali, fotografici e video.



Un obiettivo importante, il primo della lista, che il progetto EduCARE ha raggiunto portando a termine 4 incontri pomeridiani dedicati ai temi del riconoscere, informare, comunicare, narrare, creare e incontrare, organizzati e tenuti dall'area Educazione allo sviluppo e dall'area Comunicazione di FELCOS Umbria. Durante gli incontri le ragazze e i ragazzi hanno sviluppato dinamiche di gruppo condividendo attività laboratoriali e prove, partecipando insieme ad approfondimenti e focus, formando consapevolezze individuali e collettive su argomenti di grande interesse come lo storytelling, la realizzazione di contenuti multimediali, la loro diffusione attraverso i principali canali di contatto con la comunità.

Ora, l'appuntamento è per l'inizio dell'Anno Scolastico 2024-2025, quando partiranno le attività vere e proprie che le ragazze e i ragazzi di EduCARE racconteranno con entusiasmo e competenza.

Il progetto EduCARE è sviluppato all'interno del progetto europeo People and Planet - A common destiny, finanziato dal Programma DEAR dell'Unione Europea.



Soil reGeneration

Healthy
Municipal
Soils



HuMUS

Cooperazione allo Sviluppo

06/24

Soil reGeneration è tra le 20 azioni pilota selezionate a livello europeo dal progetto HuMUS.

Un importante risultato è stato raggiunto dal progetto Soil reGeneration, guidato dal Comune di Allerona in rappresentanza della Green Community Umbra Etrusca e all'interno del quale FELCOS Umbria figura tra i partner attuatori. Un riconoscimento che premia l'impegno di tutta la rete multi-attoriale messa in campo dall'Amministrazione comunale e che nei prossimi 12 mesi lavorerà su un processo conoscitivo e partecipativo dedicato al suolo in quanto ecosistema complesso e vitale.

Il progetto "Soil reGeneration" dedicato ad aumentare la comprensione sul consumo e l'uso di suolo su scala locale e le conseguenze sulla qualità del benessere per le comunità locali e i territori, è tra le 20 azioni pilota a livello europeo approvate all'interno del progetto HuMUS - Healthy

Municipal Soil, coordinato da ANCI Toscana e finanziato dal programma Horizon Europe, che vede la partecipazione di 17 soggetti di 9 paesi europei, per realizzare una visione e un modello condiviso di governance e gestione sostenibile del suolo. Il progetto Soil reGeneration, di cui è capofila il

Comune di Allerona in rappresentanza della Green Community Umbra Etrusca, una rete di cooperazione intercomunale di 9 comuni (Parrano, Orvieto, San Venanzo, Ficulle, Castel Viscardo, Baschi, Guardea e Montecchio) e che ha come partner attuatori FELCOS Umbria e l'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano e come partner associati ARPA Umbria e l'Istituto di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri (IRET) del Consiglio Nazionale Delle Ricerche (CNR) di Porano, si è classificato al primo posto su 58 proposte, un ottimo risultato che premia il lavoro di tutta la rete multi-attore messa in campo dall'Amministrazione Comunale e che nei prossimi 12 mesi lavorerà su un processo conoscitivo e partecipativo dedicato al suolo in quanto ecosistema complesso vitale, sul ruolo e le strategie per favorire la conservazione e la rigenerazione dei suoli e della loro fertilità verso la definizione e la sottoscrizione di un patto territoriale per la difesa del suolo. Il progetto vede anche il coinvolgimento dell'Istituto Onnicomprensivo Raffaele La Porta, le scuole secondarie di 2° grado afferenti all'ambito territoriale della Green Community Umbra Etrusca e la preziosa collaborazione di vari soggetti



collaboratori e di una équipe tecnica territoriale competente e qualificata.

Il progetto prevede altresì la realizzazione di sinergie importanti con altre progettualità in corso, esperienze educative e apprendimenti territoriali diffusi sostenuti dal programma europeo DEAR (Global Green Lab Clima-X e Giù dalle Cattedre per People and Planet a common destiny), laboratori di esperienze e competenze transdisciplinari, che aprono spazi per costruire presidi occupazionali per le giovani generazioni nelle aree interne (BARNLAB), altre azioni di ricerca interregionali e di community engagement per creare opportunità conoscitive e di scambio per la salute del suolo, la sicurezza e sovranità alimentare (i villaggi del cibo del DSA3, Università degli Studi di Perugia) e territoriale (aree interne).

Il progetto vede inoltre il coinvolgimento del Forum dei Giovani per la Sostenibilità dell'Umbria, promosso da FELCOS Umbria a sostegno della partecipazione e del protagonismo dei giovani su azioni concrete per la localizzazione dell'Agenda 2030.

Non vediamo l'ora di iniziare a lavorare su questa azione condivisa per il ruolo fondamentale che il suolo ha nelle aree interne.





Educazione e Sensibilizzazione 06/24

Rispettare la terra e i suoi frutti, coltivare relazioni e amicizie, apprendere competenze nuove. E' questa l'agricoltura sociale di SEI BIOAS.

Nelle aziende agricole umbre partner del progetto SEI BIOAS, i cinque giovani partecipanti stanno portando avanti le attività di bioagricoltura sociale inserite nel percorso della scuola esperienziale itinerante. Insieme ai proprietari delle aziende e agli animatori, tra piante da mettere a dimora, frutti da raccogliere, campi da curare, sviluppano relazioni sociali solide e competenze nuove attraverso le quali progettare nuovo futuro, per se stessi e con gli altri. Noi li abbiamo accompagnati per raccontare un percorso davvero emozionante.

Si potrebbero raccontare i loro sorrisi. Si potrebbero descrivere gli scherzi, le parole, gli abbracci sotto al sole. Si potrebbero riferire le chiacchierate, mai scontate, sempre piene di vissuti personali. Ma anche quando si riuscisse a trovare le parole giuste per fare di tutto questo una narrazione, non si riuscirebbe a ridare il senso delle emozioni che il progetto SEI BIOAS (www.seibioas.it) sta regalando a chi

ha la fortuna di viverlo in prima persona. Si chiamano Hiba, Francesco, Roberto, Tiziano e Stivi e sono i cinque protagonisti del progetto SEI BIOAS. Una ragazza e quattro ragazzi, tutti di giovane età, che attraverso il programma della Scuola Esperienziale Itinerante di Bio Agricoltura Sociale (è questo l'acronimo di cui si compone il nome del progetto), stanno portando avanti settimana dopo settimana un intenso calendario di



lavoro e di apprendimento formativo all'interno delle aziende agricole partner dell'iniziativa, realizzata da AIAB Umbria in collaborazione con FELCOS Umbria e Fondazione Opere Pie di Perugia. Nelle strutture di Amoenus, vicino Foligno appena sotto al sasso di Pale, della Cooperativa Sociale "L'albero di Zaccheo", che gestisce nei pressi di Città di Castello l'Azienda agricola "Le Cascine", della Cooperativa Sociale "Frontiera Lavoro", poco distante da Bastia Umbra, della Società Agricola Biologica "Microcosmo", a Magione, della Piccola Cantina Rossi, che produce vini biologici a Marsciano, dell'Agriturismo "Il Cerreto", che a Bettona si occupa di agricoltura biologica, di COLTI.VA, che nell'hinterland di Perugia COLTIva VALori e della Tenuta "I Cantalupi", a Cantalupo di Bevagna (Pg), insieme all'animatrice sociale e coordinatrice del progetto Maria Teresa Vizioli, ai titolari delle aziende e ai loro addetti, i ragazzi svolgono le attività quotidiane che riguardano la semina, la cura delle piante di ortaggi e la loro messa a dimora, la raccolta e la lavorazione delle piante per la vendita nei mercati locali. Tutte attività grazie alle quali apprendono competenze





in grado di sviluppare nuove opportunità di inserimento nel mondo del lavoro e, perchè no, anche di metterli nelle condizioni di aprire un giorno una propria esperienza d'impresa.

L'agricoltura sociale, il cuore del progetto SEI BIOAS

Ma il cuore del progetto SEI BIOAS, pensato con l'obiettivo di promuovere percorsi educativi rivolti a ragazze e ragazzi con vulnerabilità allo scopo di sensibilizzare all'inclusione, all'accoglienza e al rispetto della Terra, non è solo lo scambio di competenze messo in moto attraverso la condivisione delle mansioni. Il senso più profondo della Scuola Esperienziale Itinerante è tutto nel significato dell'agricoltura sociale, intesa come laboratorio di relazioni il cui scopo è favorire serenità, autostima, apertura verso gli altri, sviluppando un "terreno fertile" per il mutuo apprendimento. E' per tutto questo che le giornate passate accanto a loro, nella condivisione del lavoro e della fatica per la sua realizzazione, diventano tempo investito in bellezza, frutto di una conoscenza reciproca via via sempre più profonda e fin da subito autentica.





Educazione e Sensibilizzazione 06/24

Voglia di futuro, voglia d'Europa. FELCOS Umbria in Germania con i partner del progetto People and Planet.

Nelle cittadine tedesche di Esslingen e Dornstadt si sono tenuti 4 giorni di Coordination meeting ai quali FELCOS Umbria ha partecipato insieme a tutti i partner del progetto europeo People and Planet – A common destiny. Al centro dei lavori la valutazione su tutto quanto è stato fatto e la programmazione delle future attività, nell'ottica di una possibile proroga dei termini al 2025. Tante le suggestioni ricevute e i risultati ottenuti tra visite guidate, workshop e condivisione di intenti e finalità.

Abbiamo guardato la bellezza del progettare sostenibilità. Abbiamo toccato con mano la costruzione di un'identità comune fondata sui valori europei, che ci parlano di equità, rispetto per le persone e l'ambiente che le circonda. Abbiamo trovato, negli occhi di tanti colleghi, rappresentanti delle Istituzioni, professionisti e cittadini, la nostra stessa voglia di futuro.

Insieme ai partner del progetto europeo People and Planet – A common destiny, finanziato dal programma DEAR dell'Unione Europea, ci siamo incontrati a Esslingen e Dornstadt, in Germania, per un Coordination meeting operativo finalizzato alla valutazione di quanto è stato fatto finora e per pianificare le future attività, nell'ottica di una possibile proroga grazie alla quale poter rafforzare l'impatto delle azioni

ed iniziative messe in campo, soprattutto nel contesto della partecipazione e del protagonismo dei giovani, sui temi e sulle politiche dedicate allo sviluppo sostenibile e l'ownership dei governi locali rispetto alla definizione della strategia e dei processi per lo sviluppo sostenibile. 4 giorni di workshop intensi, fatti di confronti e visite guidate, grazie ai quali abbiamo potuto constatare le potenzialità enormi di un lavoro orientato alla partnership e alla condivisione di obiettivi e strategie.

I luoghi

Il meeting ha avuto luogo nella parte sud-occidentale della Germania e, più precisamente, in quella che è da tutti riconosciuta come la regione storica e linguistica della Svevia. Al giorno d'oggi, la maggioranza del suo territorio fa parte del Baden-Württemberg, uno dei sedici Stati federati del paese, il terzo Land tedesco in termini di estensione e popolazione, che ha come capitale Stoccarda.

I momenti più significativi

Uno dei momenti più significativi è stato senza dubbio il Workshop che ha avuto luogo presso l'Istituto comprensivo Bühl Realschule di Dornstadt.



Durante l'incontro avuto con gli studenti e i docenti abbiamo approfondito l'approccio "open schooling", attraverso cui viene praticata la sostenibilità come metodo educativo, con la realizzazione di progetti di comunità su riciclo e tessile. L'esperienza di democrazia partecipativa, con la formalizzazione del Council of Eight, un consiglio giovanile che a rotazione coinvolge le classi terze della secondaria di 1° grado, è un esempio virtuoso del coinvolgimento dei giovani, partecipi dei processi decisionali e di elaborazione delle politiche in particolare sulle questioni di loro interesse (come l'istruzione e la gestione degli spazi dove socializzare parlando di qualità della vita, cambiamenti climatici, mobilità sostenibile e digitalizzazione).

"Un altro momento molto importante del meeting è stato l'incontro con Rainer Braig, Sindaco del Comune di Dornstadt (partner del progetto People and Planet), che ha presentato un'agenda politica molto chiara su sviluppo sostenibile, condivisione delle responsabilità e partnership tra i governi locali e tutti gli attori territoriali a cui "competete la responsabilità del nostro domani". L'amministrazione comunale di Dornstadt, ad esempio, nella persona del Sindaco Rainer Braig, è stata firmataria insieme ad altri 7 comuni tedeschi della lettera aperta intitolata "Mayor for Future", scritta a supporto del movimento giovanile Fridays for Future. Nel testo si legge: "Solo se i politici federali e statali agiranno rapidamente e in modo coerente adesso potremo limitare il riscaldamento globale, fermare l'estinzione di massa delle specie animali e vegetali, preservare le basi naturali della vita e creare un futuro degno di essere vissuto per le generazioni attuali e future". Questo è esattamente ciò che vogliono raggiungere i giovani di "Fridays for Future/Climate Strike". Insieme a loro, chiediamo che i politici federali e statali avviino ora le misure necessarie (inclusa la graduale eliminazione della produzione di energia elettrica a carbone ben prima del 2038)". Un impegno che si traduce in un'azione di governo orientata, citando le parole del Sindaco Braig, "alla costruzione di città e comunità caratterizzate da uno stile di vita giusto ed ecologicamente equilibrato, con energie rinnovabili, strutture insediative socialmente eque e un'economia circolare coerente". Con la funzionaria del Comune di Dornstadt e responsabile delle attività del Progetto People and Planet, Susanne Berger, abbiamo poi fatto visita in un'area rurale

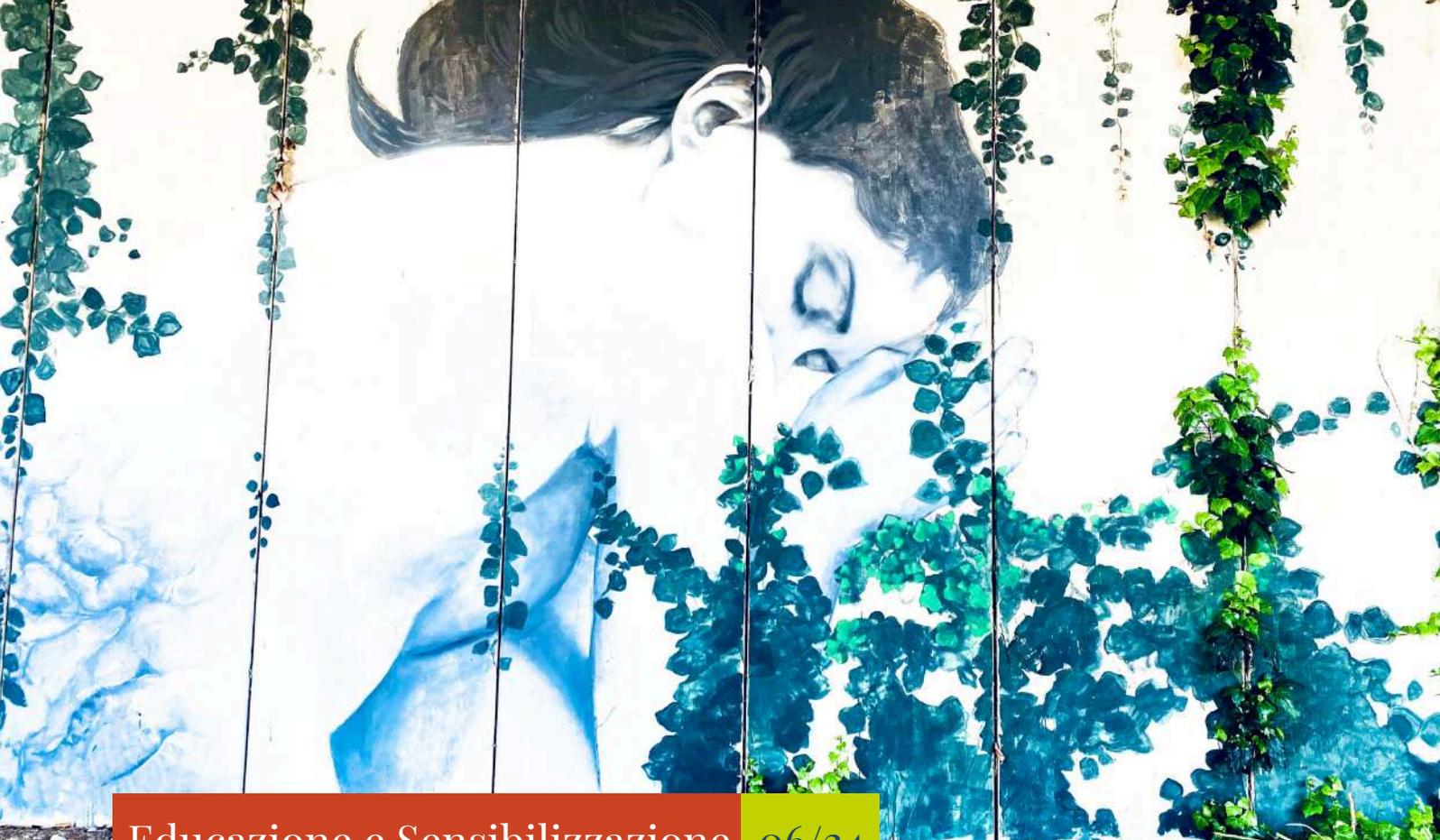


alla fermata dell'autobus di linea riqualificata con un murales dedicato all'Agenda 2030 e al GOAL 6. La Berger ci ha parlato di come questa azione di riqualificazione avvenuta attraverso una residenza artistica e un laboratorio con la scuola, sia stata animata dalla partecipazione della comunità in un dibattito spontaneo sui contenuti del messaggio stesso, vale a dire l'impronta idrica del nostro caffè giornaliero.

Infine, la visita guidata a cura di FINEP della "piccola Venezia", così viene chiamata Esslingen sul Neckar, cittadina di 94.000 abitanti che si trova lungo un meandro del fiume Neckar a sud-ovest di Stoccarda. Luoghi incantevoli dove abbiamo ammirato splendidi canali, bellissimi parchi pubblici, ampi viali alberati costeggiati da aree dedicate al gioco e allo sport, dotate di comode sedute dove il diritto al verde urbano diventa diritto e tutela della salute e del benessere della comunità.

Tutto questo lo porteremo nelle nostre idee progettuali sulle quali ci impegneremo fin da subito per realizzare appieno, anche nei nostri territori, gli obiettivi di People and Planet.





Educazione e Sensibilizzazione 06/24

C'è voglia di sostenibilità. C'è voglia d'arte. C'è voglia di TAG.

Anche quest'anno le Tracce d'Arte Giovanile (TAG) hanno lasciato un'impronta importante nel tessuto urbano di Gubbio. Colori, rappresentazioni, proiezioni che tanti giovani artisti hanno creato intorno al tema della "Rigenerazione urbana site specific", attraverso cui hanno lanciato alla comunità un messaggio d'amore: per la vita, per la natura, per tutto quello che di bello si può fare insieme per la loro preservazione e tutela. FELCOS Umbria anche quest'anno ha fornito a questo progetto una preziosa collaborazione, frutto di una stessa visione di futuro e di uno stesso progetto collettivo che mira alla promozione dello sviluppo sostenibile come idea del nostro stare al mondo.

“Il termine biofilia è una combinazione di due parole che discendono dal greco: “vita” (bio) e amore (filia); esso significa letteralmente “amore per la vita” e in senso più largo “amore per la natura”. L'opera ha l'intenzione di aprire un dialogo tra urban-art e natura, in pratica un ritorno al concetto di mimesis in chiave contemporanea. L'edera vera crescerà sopra quella dipinta completando l'opera”.

Le parole sono dell'artista Gabriele Quarta, in arte Kabo, giovane autore di “Biofilia urbana”, una delle opere vincitrici della nona edizione del TAG – Tracce d'Arte Giovanile. Ed è proprio lui a spiegarci il senso profondo della sua opera, interpretazione figurativa del concetto coniato per la prima volta da Erich Fromm per descrivere la tendenza psicologica a essere attratti da tutto ciò che è vivo e vitale.



E la sua opera, realizzata nel sottopasso di via Perugina a Gubbio, fatta di edera dipinta che si mischia all'edera vera, in una danza della vita che non rinuncia alla propria esistenza, regala allo sguardo non solo la bellezza ma anche una testimonianza importante, che è personale e sociale, artistica e civica. Diventando a tutti gli effetti un'opera collettiva. Accanto alla sua, quelle degli altri vincitori. Il coloratissimo murales "Freelove" di Edoardo Pambianco, realizzato sulla parete dei bagni pubblici in Piazza San Giovanni di Gubbio, e "Piantala", di Lupita Passacantilli, un'opera interattiva costituita da un grande foglio di carta riciclata arricchito con semi. Un invito all'azione creativa e generativa, tramite la quale la scrittura e quindi le idee una volta fissate sulla carta possono diventare vita quando messe sotto la terra. Le questioni in gioco, a ben vedere, sono tante e parlano di strategie di sviluppo della città, per la costruzione di comunità abilitanti e inclusive, nel tentativo di rispondere ai bisogni delle persone attraverso percorsi creativi trasversali inter generazionali. Temi di cui abbiamo parlato con Rosella Bellucci, del Settore Sociale, Cultura, Turismo, Servizi Sociali, Ufficio Informagiovani e Politiche giovanili del Comune di Gubbio, durante una recente visita alle opere vincitrici del TAG 2024.

TAG, una storia di impegno e d'arte

Tracce d'arte giovanile (TAG) è un bando annuale dedicato alla creatività e alla partecipazione giovanile, frutto della collaborazione tra FELCOS Umbria e il Comune di Gubbio realizzato in collaborazione con i Comuni della Zona

Sociale 7 e le Cooperative sociali ASAD, Sicomoro e l'Associazione Dis e Dintorni. TAG nasce nel 2016 dall'idea dell'equipe dell'Informagiovani di Gubbio di offrire spazi di espressione e creatività a giovani artisti e al contempo voler connotare con le loro proposte luoghi pubblici della città, talvolta poco vissuti o apprezzati dai ragazzi. Un'idea di grande prospettiva e potenzialità, accolta e realizzata dall'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Gubbio in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura.



Espressione, autodeterminazione, partecipazione

FELCOS Umbria ha sostenuto il bando TAG dal 2022 al 2024 all'interno del progetto "People and Planet a common destiny" finanziato dal programma quadro della Commissione Europea DEAR dedicato a progetti di sensibilizzazione ed educazione allo sviluppo, che aprono spazi e luoghi dedicati all'autonomia e alla autodeterminazione giovanile anche attraverso la street art. Grazie al bando negli anni sono stati coinvolti oltre 200 giovani artisti e creativi, sono state realizzate opere di street art tra murales, graffiti, installazioni artistiche che dal 2016 hanno animato lo spazio pubblico dei comuni della Zona Sociale 7 dell'Umbria: Gubbio, Gualdo Tadino, Costacciaro, Fossato di Vico, Scheggia e Pascelupo e Sigillo.

Un percorso che abbiamo contribuito a far crescere attraverso itinerari partecipativi, di confronto e co-creazione dando un'impronta tematica dedicata alla sostenibilità (laboratorio di co-progettazione condotto da Maddalena Vantaggi eco-designer, artista e formatrice TAG ed. 2023) e attivando collaborazioni preziose per una rilettura dello spazio pubblico, potente vettore di socialità e di stimolo nella creazione o nell'ampliamento della comunità. Come nel caso di "Orizzonti di Comunità", TAG 2022, all'interno della quale è stata realizzata la preziosa pubblicazione "Azione Estetiche di Comunità", frutto della collaborazione con l'associazione culturale e casa editrice VIAINDUSTRIAE. Fino ad arrivare all'edizione del 2024, dove il bando si è aperto a livello nazionale catturando l'attenzione di giovani artisti e creativi dal mondo dell'arte urbana e accogliendo negli spazi pubblici, dai sottopassi e cavalcavia ai bagni pubblici, tracce di lavoro e di dialogo per continuare ad alimentare il rapporto tra arte, territorio e comunità.





FELCOSUMBRIA
Associazione di Comuni
per lo Sviluppo Sostenibile

SEDE OPERATIVA: Piazza Piermarini, 2 - Foligno (Pg) - 0742350202

SEDE LEGALE: Piazza Italia, 11 - Perugia (Pg) - 0755721083

www.felcos.it - info@felcos.it

 [@FELCOSUmbria](https://www.facebook.com/FELCOSUmbria)

 [@felcos_umbria](https://www.instagram.com/felcos_umbria)